GRAN PREMIO D'AUSTRALIA *Si attendono verifiche, già all'alba di domani, per Raikkonen e la sua McLaren e per la Honda*

Alonso e Fisichella sono le uniche certezze

La Ferrari deve accertare se i problemi sorti al motore possano compromettere la stagione

di **Davide Portioli**

MELBOURNE Punto e a capo. Si riparte con qualche certezza in meno dopo i due primi Gran premi, e quindi il Gp d'Australia può aiutare ad avere qualche risposta, tenendo a mente però che poi, con il ritorno in Europa e alle officine di casa, lo sviluppo delle monoposto riprenderà. Insomma, la Formula Uno va veloce, non solo in pista. E chi resta indietro difficilmente rientrerà.

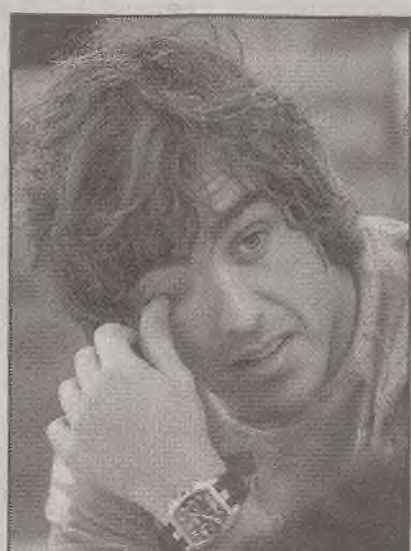
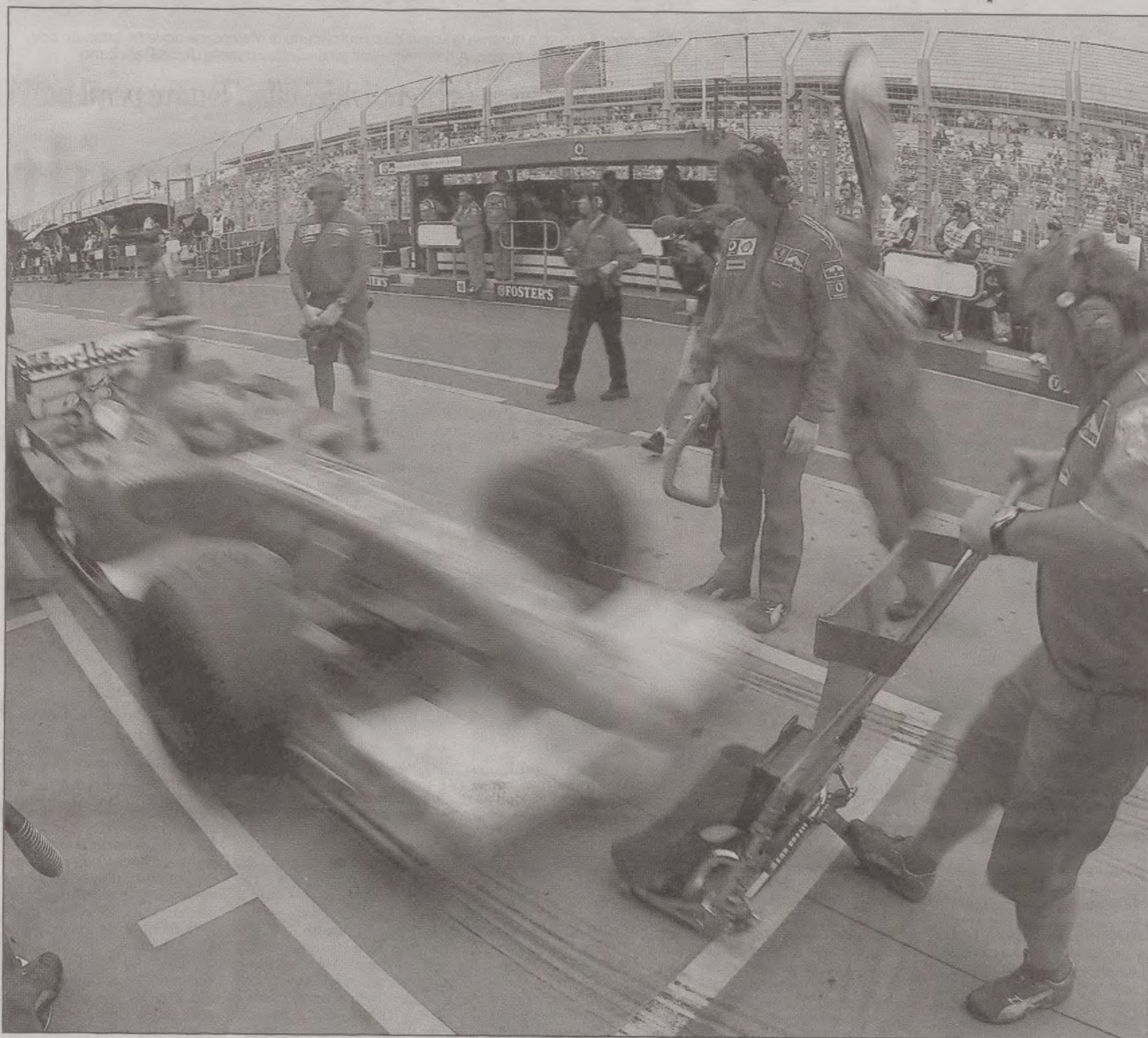
Così la missione Ferrari a Melbourne assume un doppio significato. Da un lato si tratta di confermare la competitività vista in Bahrain. Serve in particolare battere la Renault, superare i suoi due piloti così veloci, per mandare un messaggio chiaro a tutto il Circus e per non perdere troppo terreno. Lo scorso anno, non dimentichiamolo, Alonso costruì il proprio trionfo nella prima fase della stagione. Quando la McLaren diventò competitiva (a parte i problemi di affidabilità rimasti lungo tutto il mondiale) al campione spagnolo bastò amministrare il vantaggio acquisito.

Fernando Alonso

Dall'altro lato, le risposte la Ferrari le deve a se stessa. Deve cioè chiarire che i problemi sorti al motore, e palesatisi tra un Gp e l'altro, non sono talmente gravi da compromettere la stagione di una vettura così promettente. A dir la verità a Maranello assicurano di aver trovato il problema e di averlo risolto, non essendo peraltro nulla di grave a livello strutturale, ma il Gp d'Australia, salvo ripensamenti, andrà affrontato con i propulsori utilizzati a Sepang. Che certo, non hanno accusato problemi a differenza di tanti altri.

Il più atteso, inutile dirlo, resta Michael Schumacher. Forse un po' in ombra nel secondo atto di questo mondiale, di sicuro frenato dai possibili inconvenienti al motore della sua 248 F1. Un altro elemento d'interesse è il nuovo capitolo del duello interno alla Renault. Fisichella ha vinto il secondo round, l'unico del resto nel quale la sua monoposto non ha accusato problemi. Più in generale il pilota italiano sembra aver acquisito maggior sicurezza e anche per questo pare giusto accreditarlo per una chance mondiale. È anche vero però che Alonso ha più volte dato prova di grande solidità mentale, averne ragione decisamente non sarà facile.

Da qui in poi gli argomenti, pure importanti si sprecano. Del resto le poche certezze sono quelle relative alla Renault e ai due piloti di Briatore. Per altre scuderie e altri piloti si attendono verifiche, magari già all'alba di domenica. In particolare per Raikkonen e la sua McLaren, ma anche per la Honda, così brillante nei test premondiale, così normale nelle prime due uscite.

La novità della settimana resta la domanda di iscrizione dei team «ribelli» al mondiale 2008. Sembra un capitolo chiuso, ma certo restano da discutere dettagli tecnici e anche il criterio della suddivisione dei proventi, pure annunciati in crescita. Forse anche in questo caso non si può parlare di certezze.

Meccanici della Rossa schierati sul circuito di Park Lane a Melbourne per prove di pit stop alla 248 F1 di Michael Schumacher

PROPOSTA

Nel 2008 una gara a Singapore e in Sud Africa

SINGAPORE Singapore potrebbe accogliere nel 2008 un Gran premio di Formula uno. Lo hanno annunciato il presidente della Fia Max Mosley e il responsabile dei diritti commerciali della Formula 1 Bernie Ecclestone, nella stampa locale.

«Se le infrastrutture e gli investimenti finanziari lo permettono - afferma Mosley al quotidiano «Today» -- allora è sempre possibile che Singapore accolga un Gp nel 2008».

Max Mosley

Il regolamento del 2008, approvato la scorsa settimana prevede che il campionato possa arrivare a 20 Gran premi.

«Credo che un circuito cittadino non sia male - aggiunge Ecclestone -. Se ci sarà una proposta seria, la studierò e cercherò veramente di realizzarlo».

B. Ecclestone

Il patron della Formula Uno vorrebbe che il campionato del mondo tornasse in Sud Africa e in India.

Il contratto con Indianapolis scade nel 2006, ossia quest'anno, e Ecclestone si augura che il Gran premio degli Usa sia organizzato a Las Vegas.

LE LIBERE DEL VENERDÌ

IL GP D'AUSTRALIA WWW.GRANDPRIX.COM.AU

2 aprile

Circuito di Melbourne

LUNGHEZZA 5,303 km

DISTANZA TOTALE 307,574 km

N° DI GIRI 58

MAGGIOR NUMERO DI VITTORIE
4 Michael Schumacher

MAGGIOR NUMERO DI POLE
3 Michael Schumacher
3 Mika Hakkinen

RECORD POLE
2004 - Michael Schumacher 1'24"408

GIRO RECORD IN GARA
2004 - Michael Schumacher 1'24"215

MEDIA RECORD IN GARA
2004 - Michael Schumacher 219,011 kmh

Velocità XXX Marcia

143 3 · 83 2 · 268 2 · 123 3 · 204 4 · 143 3 · 125 2 · 138 2 · 201 2 · 167 3 · 106 2 · 284 6 · 260 5 · 294 6 · 270 5 · 257 5

AUSTRALIA Melbourne

IN TV
DOMANI - Gara
Diretta: **ore 06.00 Rai 1**
Sintesi: **ore 17.10 Rai 2**

ANSA-CENTIMETRI

Davidson della Honda il più veloce in entrambe le sessioni: è il giorno dei collaudatori

I migliori in un fazzoletto, compresi in 445 millesimi

Domani si parte alle 4 a Park Lane: diretta tv su RaiUno per gli appassionati della F1

MELBOURNE Prove libere del Gran premio d'Australia all'insegna del collaudatore della Honda Anthony Davidson, che ha dominato in entrambe le sessioni: 1'26"822 il suo tempo migliore, di 10 millesimi inferiore a quello ottenuto dalla Williams di Alex Wurz, e di 378 millesimi a quello del polacco della Bmw Robert Kubica.

I migliori, comunque, sono tutti in un fazzoletto: i pochi decimi che separano il 4.o tempo di Button (1'27"213) dal 7.o tempo di Raikkonen (1'27"773) vedono anche il 5.o tempo di Alonso (Renault, 1'27"443) e il 6.o di Schumacher (Ferrari, 1'27"658).

Più attardate sia l'altra Ferrari di Felipe Massa (10.o tempo per lui con 1'28"227) che l'altra Renault di Giancarlo Fisichella (11.o con 1'28"280).

Dalle prove libere del venerdì, dunque, questa risposta: la lotta per la vittoria sarà una questione a quattro tra Renault, Honda, Ferrari e McLaren. Dall'Albert Park di Melbourne, poi, questo dato: a differenza di Bahrain e Malesia, la lotta per la vittoria sarà molto più serrata e la competizione molto più avvincente.

Piloti e tecnici continuano a dare la Renault per favorita, con la Ferrari primo avversario. Dalle prove, però, emerge una Honda molto competitiva e una McLaren più che affidabile.

«Vedrete, a Melbourne il tasso di competitività sarà molto più alto - aveva predetto Fernando Alonso -. Io posso vincere, ma anche gli altri possono dire altrettanto». Aveva ragione. Le Ferrari, messe definitivamente alle spalle le polemiche riguardanti le ali anteriori, sono pronte ad affrontare un gran premio d'Australia all'altezza del loro blasone. «La vittoria non è impossibile» aveva detto Schumacher arrivando in circuito. Impressione confermata dopo i primi giri sul circuito cittadino dell'Albert Park. Le Bridgestone rispondono al meglio, e la 248 F1 vola. «Effettivamente qui in Australia c'è un grande equilibrio tra i principali protagonisti di questo inizio di stagione - ha commentato il direttore generale della Ferrari, Jean Todt -. La temperatura sarà il fattore determinante per l'esito della gara, perchè influirà in maniera diretta sulla scelta delle gomme».

Bisognerà fare una levataccia per seguire alla tv il Gran premio di Australia: alle 4 partirà la diretta su RaiUno.